

Il processo telematico rischia di diventare un boomerang per i contribuenti (tanto per cambiare gli uffici cadono sempre sul morbido, ma va bene così). Allora, dal lato dei contribuenti, anzi delle aziende, perchè il cetriolo finisce sempre lì, è abbastanza frequente avere un team di difensori, nonchè un ufficio interno

per seguire i contenziosi. Un tempo, quando c'erano solo le notifiche cartacee, era facile, perchè si indicavano "tizio e caio" come difensori e poi ci si domiciliava presso la società. Oppure presso uno di essi. Magari al tradizionale studio di riferimentos affiancava a un difensore di prestigio per gli aspetti sostanziali e via così. Oggi una deprecabile prassi sembra ritenere sufficiente che l'indicazione della posta elettronica certificata, necessaria per tutti i codifensori, consenta alle segreterie delle commissioni di notificare a uno soltanto "random", il primo che capita. Magari quello col nome più corto così si digita di meno, oppure quello col nome più semplice. Ad esempio "Avv. Notarbartolo" che è più familiare, si becca la notifica, mentre il codifensore "Avv. Scenzi" benchè più corto no, visti gli inquietanti interrogativi (per il cancelliere), tipo "scenzi con la "i" o senza la "i". Anche chi scrive può generare dubbi ad es. "Raffaello Lupi" o Raffaele Lupi? Quindi magari se sono in delega assieme a "Emanuele Filiberto Cordero di Montezemolo" la notifica va a lui se il cancelliere ha un bagaglio culturale storico monarchico sabauda (o ferraristico). Se invece è uno spettatore dei vari programmi oggetto delle mie comparsate televisive la notifica arriva a me, pure se l'altro codifensore è un facilissimo Paolo Rossi. Quasi quasi, per essere più sicuro, cambio nome (seguendo [questi consigli di Massimo Troisi](#)

), oppure mi trovo un nome d'arte, anonimo breve e che non generi equivoci tipo Ugo Luppi con una P in più, che possa far schioccare le labbra, per evitare i pur remoti rischi di essere scambiato per "Ludi" o "Lubi" in un passaggio verbale tra un cancelliere e l'altro che si dettano a voce le decine di mail da mandare (senza tempo per fare lo spelling Elle come Livorno, U come Udine P come PorcoMondo e via enumerando...). Finchè si parte dagli scritti difensivi Lupi va benissimo. Tutto questo trambusto, con possibili riflessi anagrafici, deriva dall'idea che 1) sia obbligatorio per tutti i codifensori indicare la pec (quindi no pec non mandato, come no martini no party) 2) la notifica via pec vada bene se effettuata a qualsiasi codifensore, tanto uno vale l'altro. Praticamente, seriamente, l'elettronica ci ha portato ad appiattare le indicazioni del difensore con l'elezione di domicilio.